

## COMUNICATO STAMPA

**L'EMERGENZA UMANITARIA A GAZA, OXFAM:  
" COLPITI 395 MILA CIVILI IN 18 LOCALITA' , CHE ADESSO SONO SENZ'ACQUA E  
SERVIZI IGIENICO SANITARI. IL 70 % DELLE VITTIME SONO CIVILI, IL 30% SONO  
BAMBINI, OLTRE 15 MILA GLI SFOLLATI".**

**L'associazione umanitaria sta portando assistenza di prima necessità a oltre 3 mila famiglie in fuga dal conflitto, secondo l'Osservatorio per i diritti umani Euromed, Israele colpisce Gaza ogni 3 minuti.**

Roma, 14/7/2014\_Continua la tragica conta delle vittime, data l'escalation militare nella Striscia di Gaza. Stando a quanto riferito **secondo l'Osservatorio per i diritti umani Euromed, Israele colpisce la Striscia di Gaza ogni tre minuti.**

### **Il quadro della situazione**

Tragico il quadro dell'escalation militare in corso. Secondo le stime in totale sono stati fino ad oggi **2144 i raid israeliani mentre da Gaza sono partiti 1103 razzi, che avrebbero causato almeno 22 feriti.** *"Le persone continuano a chiedermi quale sia l'attuale situazione di Gaza, e io non so da dove iniziare per descriverla. Spaventosa. Pericolosa. Confusa. Moltissime emozioni sono in gioco.* – racconta l'operatrice di Oxfam **Arwa Mahna** dall'interno di Gaza - *Gli aerei colpiscono dovunque, in ogni istante, giorno e notte. La notte è il momento più difficile. I bombardamenti si intensificano e li sento farsi sempre più vicini. Anche se sono esausta cerco di forzarmi a non dormire... Le esplosioni sono anche più spaventose al risveglio, così preferisco essere desta quando colpiscono".* **Nelle ultime ore è salito inoltre il numero delle vittime arrivate a 172, mentre sono oltre 1130 i feriti, di cui due terzi costituiti da donne e bambini.** L'ufficio di coordinamento per i diritti umanitari (OCHA) riporta inoltre che almeno il 75% dei decessi riguarda civili, di cui il 30% è rappresentato da bambini. Dati confermati in linea di massima anche dalle Nazioni Unite, che parlano del 70 per cento di civili colpiti.

Secondo Oxfam inoltre, con l'intensificarsi dei raid aerei, adesso sono **395mila le persone in 18 diverse località, che si sono viste distruggere le strutture idriche e sanitarie che fornivano loro servizi essenziali.** Mentre il 90 per cento dell'acqua potabile nella Striscia è a rischio di contaminazione. In grave difficoltà anche le strutture sanitarie: **sono stati danneggiati 4 ospedali, 3 cliniche, un centro per disabili e 4 ambulanze. Le 10 cliniche mobili di Oxfam hanno dovuto sospendere momentaneamente il proprio lavoro a causa dei bombardamenti in corso. In totale inoltre stando a quanto riportato da Mofeed Alhasayna, Ministro del lavoro e dell'edilizia abitativa, più di 390 case sono state completamente rase al suolo, mentre quelle distrutte solo parzialmente sono 10.500. Inoltre 36 scuole sono state danneggiate.** Cresce nel frattempo l'emergenza cibo: **i prezzi dei beni alimentari stanno salendo rapidamente: lo staff di Oxfam, presente a Gaza con 34 operatori locali, riporta che il prezzo di verdure come pomodori è raddoppiato nei giorni scorsi. Mentre ovviamente i negozi restano chiusi.** **L'Impatto sui civili in Israele: secondo le stime sono decine di migliaia i civili israeliani che sono stati colpiti dall'incremento degli attacchi missilistici provenienti da Gaza.** Diversi edifici sono stati colpiti e alcune scuole e altre strutture sono state chiuse. Inoltre, nel corso delle scorse settimane ci sono state diverse segnalazioni di persone ferite (una dall'inizio delle operazioni militari).

**Cresce il numero degli sfollati, Oxfam al lavoro per 3000 mila famiglie**

Intanto con la prima operazione terrestre da parte dell'esercito israeliano nel Nord della Striscia, **crece anche il numero di civili costretti a scappare dai bombardamenti e dalla minaccia di ulteriori incursioni.** **Umiliana Grifoni**, responsabile dell'area Mediterraneo per Oxfam, una delle Ong al lavoro a Gaza, sintetizza l'evolversi della situazione nelle ultime ore e la crescente urgenza di intensificare il lavoro di assistenza umanitaria in aiuto della drammatica situazione quotidiana in cui i civili si trovano, stretti tra i bombardamenti israeliani e i lanci di ~~di~~ razzi da parte di Hamas: *“Al momento si contano oltre 15.000 sfollati dall'interno della Striscia, comprendenti le famiglie che si sono viste distruggere o danneggiare le proprie abitazioni. – afferma **Umiliana Grifoni** - Da ieri, le famiglie che scappano dal nord della Striscia di Gaza a seguito dei ripetuti avvertimenti di Israele riguardo un imminente attacco di terra, sono ospitate nelle scuole che l'UNRWA (l'Agenzia delle NU per i rifugiati palestinesi) ha messo a disposizione, ma necessitano di assistenza immediata (cibo ed acqua in primo luogo). La cosa potrebbe ulteriormente aggravarsi nelle prossime ore in caso di un attacco via terra di Israele considerando che la popolazione nel nord di Gaza ammonta a 300.000 persone. Oxfam, che ha già in corso diversi tipi di interventi per assistere la popolazione, si sta organizzando per dare immediata assistenza a 3.000 famiglie sfollate”.*

#### **Ufficio stampa Oxfam Italia:**

David Mattesini: 349.4417723; [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Giacomo Corvi: 340.2753029; [giacomo.corvi@oxfam.it](mailto:giacomo.corvi@oxfam.it)

#### **Note per i giornalisti:**

**Numero delle vittime: A Gaza si contano 172 morti e oltre 1100 feriti.** Le cifre aumentano di ora in ora. **Almeno il 70% delle vittime sono civili, incluse donne e bambini.** Alcuni edifici civili sono stati danneggiati o distrutti dagli attacchi. In Israele alcune persone sono state ferite dal lancio dei razzi.

**Programmi: Alcune importanti attività umanitarie sono state sospese per motivi di sicurezza.** È impossibile lavorare normalmente quando le bombe vengono lanciate ovunque, per tutto il giorno e la notte. Gaza si trova in un'estrema situazione di bisogno: è di vitale importanza che le organizzazioni internazionali possano fornire i propri servizi in maniera sicura. **Oxfam sta facendo tutto il possibile per garantire i propri servizi: oggi abbiamo distribuito voucher alimentari d'emergenza a 215 famiglie che hanno abbandonato le proprie case.**

**Acqua e servizi sanitari: I raid aerei hanno distrutto alcune strutture idriche e sanitarie che forniscono servizi a 395mila persone in 18 diverse località. L'approvvigionamento idrico di più di 100.000 persone è stato interrotto in seguito alla distruzione di una tubatura e di due pozzi d'acqua.** Anche una stazione di drenaggio delle acque reflue è stata gravemente danneggiata, con più di 25 milioni di litri di liquami che si stanno rovesciando in mare. **Il 90% dell'acqua a Gaza è già rischiosa da bere, e questo causerà il peggioramento di una situazione già disperata. Molte persone hanno dimezzato la quantità d'acqua che ricevevano prima del conflitto: alcuni sono state costrette a bere e utilizzare acqua contaminata, aumentando così il rischio del di malattie.**

**Medicinali:** Per via del blocco in corso, molti ospedali a Gaza stanno già affrontando la **carezza di farmaci essenziali, di attrezzature mediche e del carburante necessario per i generatori e le ambulanze.** Oxfam lavora con un ospedale dell'area che sta lottando per far fronte all'afflusso dei feriti, e che riferisce che è probabile che il suo carburante finirà nel giro di pochi giorni. **Oltre un quarto dei medicinali fondamentali è al momento esaurito.** Il centro sanitario di un partner di Oxfam è stato danneggiato durante un raid aereo, lo stesso vale per altre cliniche: **finora sono stati danneggiati 4 ospedali, 3 cliniche, un centro per disabili e 4 ambulanze. Le 10 cliniche mobili di Oxfam hanno dovuto sospendere i servizi in quanto le strade sono diventate troppo pericolose.**

**Cibo: I prezzi dei beni alimentari stanno salendo rapidamente: lo staff di Oxfam riporta che il prezzo di verdure come pomodori è raddoppiato nei giorni scorsi.** Per via dei bombardamenti nessuno si sente sicuro a muoversi e molti negozi sono chiusi. Un uomo che Oxfam ha avuto l'occasione di sostenere con i buoni pasto è stato ucciso durante un attacco mentre si recava a comprare del cibo. L'unico attraversamento per il passaggio di beni tra Israele e Gaza – da cui proviene la maggior parte del cibo – è stato chiuso mercoledì. **Gli agricoltori non possono raggiungere le loro terre, gli allevatori non possono prendersi cura del loro bestiame in un delicato periodo di riproduzione, i pescatori non possono lavorare, e molte fabbriche non stanno funzionando correttamente.**

**Mezzi di sussistenza dei pescatori:** Questa settimana il governo israeliano ha annunciato che sta limitando le attività dei pescatori di Gaza soltanto a 3 miglia nautiche dalla costa; questione che sarà di enorme impatto sulla loro capacità di sfamare le loro famiglie. Molti sono già in difficoltà – fino ad ora il limite imposto da Israele era di 6 miglia nautiche, già notevolmente inferiore rispetto alle 20 miglia di “**fishing zone**” stabilite negli Accordi di Oslo. Gran parte del pesce si trova a più di 9 miglia dalla costa. Inoltre, **se i pescatori si avvicinano al limite stabilito, vengono frequentemente raggiunti da colpi di arma da fuoco, arrestati e le loro barche confiscate. Molti pescherecci e apparecchiature per la pesca sono stati danneggiati durante gli attacchi aerei.**

**Istruzione:** Almeno 36 scuole sono state finora danneggiate, 15 di queste sono gestite dall'Onu

**Circolazione delle persone:** Il blocco ha impedito ai civili che si trovano a Gaza di spostarsi da e verso la Cisgiordania e Gerusalemme, tagliando le persone fuori da lavoro, università, luoghi sacri e famiglia. Prima del blocco, ogni mese, circa mezzo milione di persone attraversava Gaza verso Israele e la Cisgiordania – quest'anno la cifra è stata di meno di 6000 persone al mese, mentre a partire dalla metà di Giugno le autorità israeliane hanno chiuso la tratta a tutti eccetto i casi medici gravi ed i possessori di altro passaporto.

**Impatto sui civili in Israele:** Decine di migliaia di civili israeliani sono stati colpiti dall'incremento degli attacchi missilistici provenienti da Gaza. Diversi edifici sono stati colpiti e alcune scuole e altre strutture sono state chiuse. Inoltre, nel corso delle scorse settimane ci sono state diverse segnalazioni di persone ferite (una dall'inizio delle operazioni militari).